

VareseNews

Per le barriere antirumore sulla ferrovia a Gallarate ci vorrà ancora un po'

Pubblicato: Martedì 29 Marzo 2022



Gli **interventi** di installazione di **barriere fonoassorbenti** lungo la **ferrovia a Gallarate** partiranno **nell'ultimo trimestre del 2022**. O almeno: **questa è la nuova data prevista da Rfi**, la società del gruppo Fs che si occupa della rete ferroviaria.

Diciamo la nuova data perché in realtà i lavori per le barriere erano già previsti per primavera 2018, ma non si sono mai viste. E adesso anche il consiglio comunale sollecita le FS a intervenire. L'assemblea civica l'ha fatto con **una inedita convergenza sulla mozione** (una presa di posizione) proposta dal Pd ma fatta propria anche dalla maggioranza.

La nuova, più recente promessa di Rfi è stata resa nota dall'**assessore all'urbanistica Sandro Rech**. Che ha **letto la comunicazione di Rfi** che prende atto che "rispetto alle originali previsioni di avvio dei lavori i tempi si sono protratti", adducendo come causa "le note problematiche del caro-materiale", a dire il vero emerse al più nel 2020.

Rech ha spiegato in aula che la progettazione esecutiva è in corso in questi giorni, seguirà la verifica del progetto e alla fine **«l'apertura dei lavori è prevista nell'ultimo trimestre corrente anno»**.

Va ricordato che **l'intervento con barriere riguarda la sola linea del Sempione** (per Domodossola) a Nord-Ovest della stazione di Gallarate, prima in corrispondenza del **fitto tessuto urbano intorno a via Foscolo e via Ronchetti** (solo lato centro), poi nella zona del **"quartiere Liberty"** (via Carducci-

Alighieri-Cinque Giornate, su entrambi i lati) e infine su entrambi i lati nella zona dove la ferrovia corre **tra Sempione vecchio e nuovo** (nella foto di apertura dell'articolo: render di come sarà lato Crenna), fino al ponte tra Crenna e Ronchi.

Qui una galleria fotografica che illustra come saranno i vari punti

L'impatto delle barriere e le modifiche

Sull'installazione delle barriere fonoassorbenti c'è (non solo a Gallarate) **un ampio consenso, perché limitano i problemi legati- come ovvio – al rumore**. In alcuni contesti non sono mancati però dubbi per l'impatto sul paesaggio, perché le barriere eliminano in alcuni casi il verde, si coprono di graffiti e anche perché spesso Rfi adotta altezze notevoli, che nel caso di Gallarate arriva fino a sette metri dal suolo in alcuni punti.

Tra i punti più critici c'è via Bellinzona, al fianco del ponte tra Ronchi e Crenna. «Abbiamo fatto presente le criticità via Bellinzona, per la vicinanza di barriere da 7 metri alle case» ha relazionato l'assessore Rech. «Abbiamo ottenuto superfici vetrate», che riducono un po' l'impatto visivo dei "muri".

Tra gli altri interventi annunciati da Rech c'è anche la **creazione di «un marciapiedi in via Bolivia**, che non era previsto ma che abbiamo ottenuto». Si tratta dell'asse del Sempione vecchio che sale verso Crenna: dove oggi c'è il rilevato "boscoso" sarà realizzato un muro di contenimento, verranno installate le barriere e realizzato appunto un marciapiedi, che oggi manca.



Via Bolivia con il rilevato boscoso della ferrovia e senza marciapiedi

Il consiglio comunale di Gallarate vota all'unanimità

Come detto il tema è ritornato in aula perché il Pd ha presentato una mozione, vale a dire una presa di

posizione, illustrata in aula dalla consigliera *dem* Anna Zambon.

Sul tema c'è stato un certo accordo. Massimo Gnocchi ha sottolineato un po' polemicamente che «se ne parla [delle barriere] da quando fu approvato lo scalo Hupac e non si misero i necessari paletti: la maggioranza di allora, nel 2001, era più o meno la stessa di adesso». Ma non c'è stato scontro sul tema.

«Come Centro Popolare voteremo a favore, perché l'impegno dell'assessore va nella stessa direzione» ha detto Luigi Galluppi dai banchi della maggioranza. «Spero non si debba tornare a discutere in futuro, anche se temo sarà così».

Sul testo della mozione alla fine c'è stato appunto accordo unanime: tutti i 24 consiglieri presenti hanno alzato la mano a sostegno della presa di posizione.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it